

18 febbraio 1882  
nascita della Serva di Dio  
madre M. Gesuina Seghezzi



Madre Gesuina  
nel 1962  
festeggiata in casa  
generalizia per  
l'80<sup>a</sup> compleanno

«Rievocando, tra il tormentoso fragore delle armi, il festoso inno angelico: "*Pace in terra agli uomini di buona volontà*", mi sento rapita dalla *bellezza della unione fraterna*, ornamento delle case religiose... Essa deve essere in grandissimo onore e praticata continuamente tra noi, in modo che, come viviamo sotto il medesimo tetto, così formiamo un cuor solo nel Cuore di Gesù.

Il Divin Maestro insiste: "*Amatevi, come io ho amato voi*" e chiama questo: "Mio comandamento" e lo consacra con la preghiera dell'ultima ora, quando il cuore che si stacca da quelli che ha amato, vorrebbe trasfondere in essi, la fiamma che lo strugge: "*Padre Santo, custodisci nel nome Tuo quelli che mi hai dato, affinché siano una cosa sola... in noi, come Tu sei in me, o Padre, e io in Te, sicché creda il mondo che Tu mi hai mandato!*". E Giovanni, l'Apostolo dell'Amore, che definì Dio Carità, e indovinò l'efficacia dell'apostolato nell'unione dei cuori, andava nei suoi tardi anni ripetendo, senza stancarsi, agli ormai stanchi discepoli: "Figliuolini miei, amatevi! E' il precetto del Signore!" E i primi cristiani, fedelissimi alla consegna, erano riconosciuti dai pagani a questo segnale: "*Guardate come si amano i cristiani!*"».

(Natale 1941)